

danari. Or dito Filamati volea, li consieri e cai di 40 lo expedissa, atento è stà principià per el dito sier Zuane a menarlo li l'altro zorno; et lui dicea non li par prosequir, mà vol andar a la quarantia. E cussi per la Signoria fo terminato, l'andasse a la quarantia o dove li piacesse, justa l'autorità di l'ofizio suo.

29 Di provedadori zenerali, date im Padoa, eri, a hore do di note. Come i nimici sono a le Tavarnelle, nè hanno più dil solito. Item, hanno mandato fuora exploratori, e saperano; e diman manderano la compagnia di cavali lizieri dil Manfron fuora. Item, il signor Renzo volea venir a Liza Fusina, a parlar a Piero di Bibiena. Et cussi li hanno dato licentia el vengi; ma el dito poi revochò la venuta, e manderia uno suo cancelier. Item, fanti 180 alemani, erano in campo, hanno cassi; *tamen* li capi hanno fato bon officio et è fedeli, ai qual hanno donato ducati XX, et li hanno fato patente al capo, nominato Vilatosa, et anderano versso Romagna per la via di Ravenna etc.

Di rectori di Padoa, di 6. In conformità. Il campo nemicho esser alozato versso San Bonifazio e li intorno. Item, scriveno zercha quelle fabriche di Padoa.

Dil colateral zeneral. Di le occorrentie dil campo. Fato mostre di la compagnia dil *quondam* capitano zeneral, eri; fono homeni d' arme 125.

Di domino Lunardo Grasso, prothonotario apostolico, a sier Nicolò Zorai, date im Padoa, a di 6 avosto. Come ha, per un suo vien di Saletto e di Montagnana, qual eri parti, a horre 17, dice, a di 4, monsignor Astason ha lanze 60, e monsignor Santa Colomba 40, i qualli, insieme con li ballestrieri dil duca di Ferrara, et il vicario del commissario di dito ducha et il camerlengo, sono andati via da Montagnana, li ballestrieri a la Badia, li francesi a Colonia. Il commissario dil duca è venuto a le man zuoba da matina con monsignor Pasino, vascon, commissario di Colonia; e la note, ditto commissario dil ducha parti per Ferrara. Veneno ancora per li beni di venetiani; e da quelli, pertendono siano rebelli a lo imperio, quello di l'imperatore seode. Item dice, eri, a hore 10, zonse a Montagnana uno corier di Ferrara, disse, il ducha e il cardinal erano stati portati a Ferrara amallati. Si ha, per homeni di Saletto, che erano andati drieto al campo inimicho fino a San Bonifazio, che 'l signor missier Zuan Giacomo Triulzi era a San Bonifazio con le sue zente, el resto, spagnoli e todeschi, erano rimasti a Serego; e dito missier Zuan Giacomo dovea andar a Verona. Si dice, le zen-

te dil marchexé di Mantoa aver tolto alcuni chariazi dil gran maistro, andava versso Peschiera. Item, che 'l manda questa sera uno suo a Montagnana et Ferrara, per intender di novo, con licentia de li clarissimi proveditori.

Di sier Zuam Diedo, provedador, date a presso Civald di Bellun, a di 5. Come è ritrato, perchè quelli di Civald non si hanno voluto render. Aspetta zonzino li cadorini richiesti per ingrosarsi, ma non sa il numero vegnirano etc.

Di Udené, dil vice locotenente, di 5. Come à 'uto do letere, di domino Thodaro dal Borgo et Enea Cavriana, con nove, i nimici esser ingrosati, *ut in litteris*, le qual mandò a la Signoria; bisogna fanti. Sier Alvisè Dolfin, provedador zeneral, licet non sia ancor ben varito, è andato a Gradisca. Item, le letere di ditto domino Thodaro dal Borgo à, per uno parti venere, a di 2, esser zonti a Goricia il conte Christoforo e Marco Cam con cavali 500, altri cavali 350 sono alozati al Chan, mia 2 de li, et farano la mostra. Item, XX carete, coperte di rosso, 30 di artelarie, si aspetano per la via di Tulmin, et 800 fanti et charete altre di artelarie; et hanno 50 homeni, vanno lavorando le strade.

Dil Cavriana, date a Gradisca, a di 4, una savia letera. Come li basta l'animo de sviar li stratioti sono a Goricia. Li scrive il modo e la praticia l'ha, e nomina con chi à questa intelligentia; e voria licentia. Et li fo risposto, el toy.

Di Pordenom, di sier Alvisè Bondimier, proveditor, fo leto alcune letere. Di quelle occorrentie. O da conto.

Fo parlato di mandar zente d' arme et fantarie in Friul, *videlicet* Michiel Zanchò; altri era di opinion di trar de li fanti è in campo a Padoa, e mandarli. *Nihil conclusum*.

Di Candia, fo letere di rectori, replicate. Et mandano una letera, drizata a la Signoria nostra, latina, molto ben composta. Scrive il gran maistro di Rodi, ch' è francese, in risposta di nostre, che Jo li fici scriver, et si congratula il papa ne habbi assolto. La qual letera, havendo la copia, sarà notada qui avanti. È cosa degna.

Et Jo proposi di armata per Po, et mi alterai con sier Vettor Michiel, executor. Sier Piero Duodo, savio dil consejo, propose armar fuste. *Tamen* in l'arsenal pocho si lavora, per non esser pagati; et sier Domenego Capello, patron, si dispera.

Item, proposi la expedition dil conte Zuanne di Corbavia, il suo messo è qui za tanto tempo. Item, dil contestabele di la torre nuova.